



COMUNE DI CARAVATE (VA)



PIANO di PROTEZIONE CIVILE

2.3 Rischio Incendi Boschivi

Scenari, Allertamento e Procedure

Anno 2024

REVISIONE 1 AGGIORNAMENTO 0

2.3 Il Rischio Incendi Boschivi

TAV 2.3



Il rischio **“incendio boschivo”** considera le conseguenze indotte da fenomeni legati all’insorgenza ed estensione di focolai, riconducibili a molteplici fattori, con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all’interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli ad esse limitrofi.

2.3.1 Analisi della Pericolosità e Mappatura del Rischio

Quadro di Sintesi

Caravate è esposto al *Rischio Incendi Boschivi*, dal momento che sono presenti superfici boscate e bruciabili all’interno del territorio comunale. La presenza di strutture antropiche inserite all’interno o in prossimità delle aree forestali-bruciabili costituisce un elemento che eleva il grado di rischio e configura la presenza di **Incendi di Interfaccia**¹, la cui estinzione è di competenza dei **Vigili del Fuoco**.

Il territorio collinare-montano (in particolare il Monte Sangiano) è caratterizzato dalla presenza di dislivelli talvolta accentuati, pareti di roccia verticali, la presenza di una cava e da diverse asperità del terreno. La distribuzione della rete viabilistica di tipo locale (Strade Carrabili) e sentieristica è piuttosto omogenea ma risulta a rischio interruzione a causa di dissesti e schianto di piante. Abbondante è la presenza di risorse idriche, a partire dal Lago Maggiore distante 2 Km in linea d’aria, che rappresenta una fonte primaria per il rifornimento dei mezzi aerei.

Il Monte Sangiano è già stato interessato in passato da incendi boschivi.

Inquadramento Legislativo e Piano Regionale AIB

La **Legge Quadro Nazionale** in materia di Incendi Boschivi (n°353) del 21 novembre 2000 “nasce dalla diffusa convinzione che l’approccio più adeguato per perseguire la conservazione del patrimonio boschivo (bene insostituibile per la qualità della vita) sia quello di promuovere e incentivare le attività di *previsione e di prevenzione*, anziché privilegiare la fase emergenziale legata allo spegnimento degli incendi”.

Il modello organizzativo in materia di antincendio deve prevedere un’azione di coordinamento tra le varie realtà interessate (*Amministrazioni Centrali, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Volontariato*) affinché l’azione di contrasto agli incendi risponda ai principi dell’*efficienza, dell’efficacia e dell’economicità*. La Legge 353 obbliga quindi le Regioni a dotarsi del *Piano di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* (In Regione Lombardia è attualmente è vigente l’aggiornamento 2024).

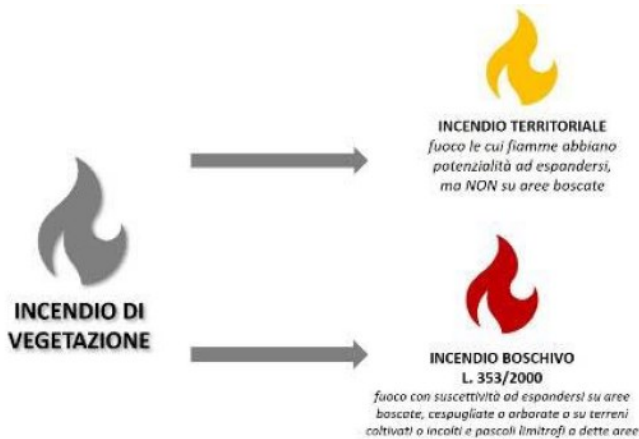
Analisi e Valutazione del Rischio Incendi Boschivi

Un incendio può essere classificato come boschivo e rientrare quindi nella statistica degli incendi boschivi, anche se non ha percorso una superficie boscata, ma se si è solo configurata tale eventualità. In sostanza l’incendio

¹ Incendi di vegetazione che si verificano, per tutto o parte del loro perimetro, nelle aree di transizione fra il territorio vegetato e quello antropizzato (abitazioni, strutture, infrastrutture, ecc.).

boschivo è un fuoco di vegetazione “boschiva” che può diffondersi sul territorio, strutturato in fronti e che ha potenzialità di evolvere in situazioni che hanno caratteristiche diverse da quelle iniziali. I tratti tipici del suo sviluppo nel tempo e nello spazio risultano quindi:

- la strutturazione in fronti, la diffusibilità (suscettività ad espandersi), la dinamicità (ovvero la evolutività).



I **fattori** naturali che interagiscono tra loro nell’insorgenza e nella diffusione degli incendi boschivi sono:

- **Fattori climatici:** il periodo con maggior grado di pericolosità in Lombardia è quello che va da dicembre ad aprile compresi. Bassa umidità relativa, evaporazione e secchezza del terreno, scarse precipitazioni costituiscono fattori rilevanti per il pericolo di incendio boschivo. L’esposizione a sud dei versanti–terreni accentua di molto l’insorgenza e la propagazione del fuoco. Il **Vento** favorisce la ricettività degli incendi, il rinvigorimento e la propagazione del fuoco. Di seguito il grafico con le frequenze medie mensili degli incendi in Lombardia nell’ultimo decennio (Piano Regionale AIB). “I cambiamenti climatici in corso e previsti possono causare un aumento generalizzato del pericolo di incendi. Secondo recenti studi, in Europa meridionale è previsto un aumento della severità degli incendi del 3-7% per decennio, un prolungamento della stagione incendi di 3-4 giorni per decennio e un incremento dell’area percorsa da incendi del 15-25% per decennio.”

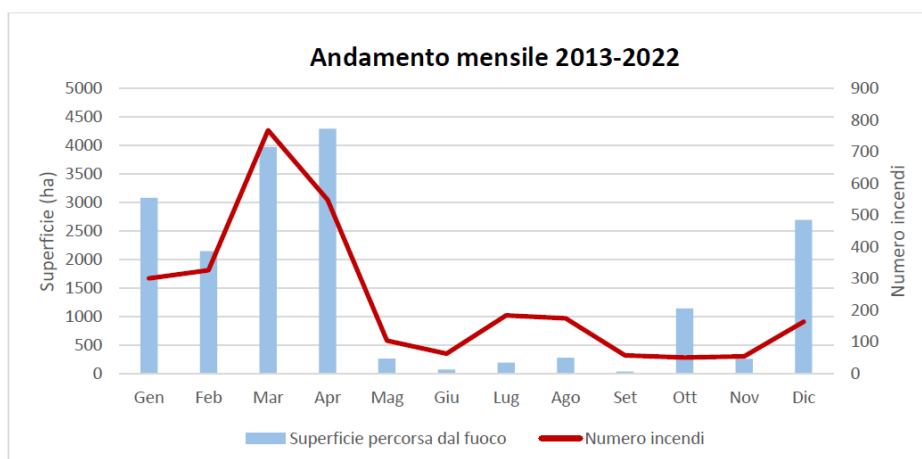


Figura 16: numero incendi mensili e superficie percorsa (serie 2013-2022)

La figura 18, tratta da (Piano Regionale AIB), conferma la tendenza per cui la maggior parte degli incendi si verifica in zone con esposizione Sud, Sud-Est o Sud-Ovest, che complessivamente costituiscono il 56% degli inneschi. Molto più basso è il numero degli eventi con innesco esposto a Nord.

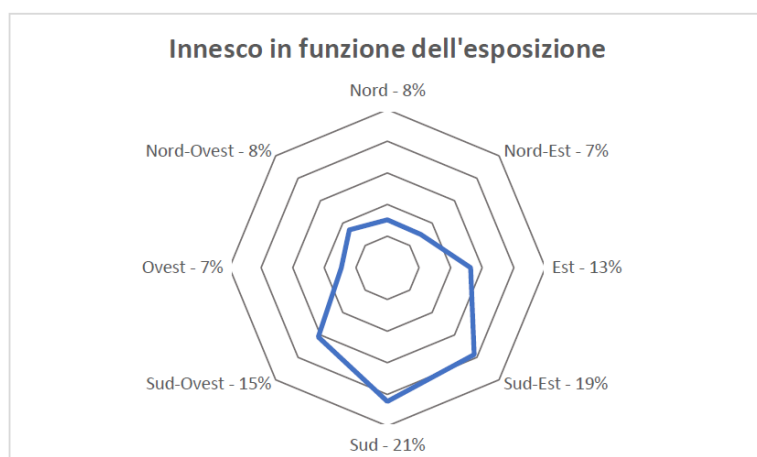


Figura 18: frequenze di innesco in funzione dell'esposizione (serie 2013-2022)

- *Fattori vegetazionali* (contenuto di acqua nella parte fogliare, presenza sul terreno di lettiera, necromassa, ramaglia, grado di copertura arborea e diffusione spaziale della vegetazione);
- *Fattori ambientali ed antropici* (massimo rischio di innesco lungo la rete viaria-ferroviaria o in presenza di attività umane a ridosso dei boschi). Come si evince dalla Figura tratta da (Piano Regionale AIB) la causa di innesco di un incendio boschivo rimane sempre, salvo casi eccezionali, di natura antropica colposa o dolosa.

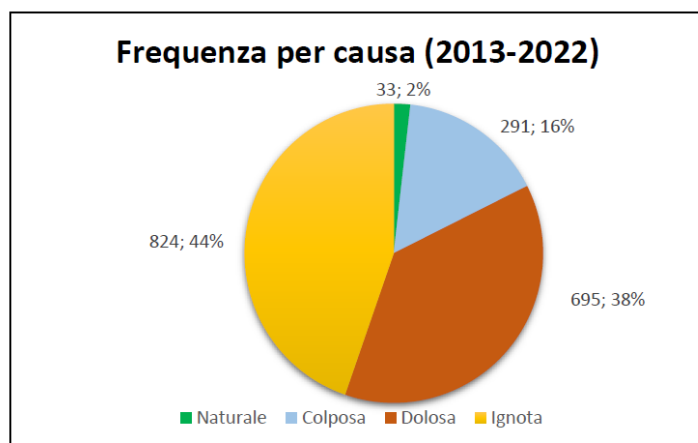


Figura 27: numero di incendi per causa (serie 2013-2022)

Di seguito riportiamo i dati principali riguardanti gli incendi boschivi e le classi di rischio definite dal Piano di AIB della Regione Lombardia, per il territorio di **Caravate** e per l'area di base in cui ricade, cioè il territorio della **Provincia di Varese**.

All'interno del Piano regionale AIB, il grado di rischio incendio per il territorio della Lombardia è stato calcolato mediante l'utilizzo di un metodo, che considera 2 componenti del Rischio "*Pericolosità x Vulnerabilità*" ([vedi Capitolo 2-Concetto di rischio](#)). Gli indicatori di pericolosità utilizzati per determinare il livello di rischio dei comuni lombardi sono riferibili a: *geomorfologia, uso del suolo, meteorologia e presenza antropica*. La vulnerabilità del territorio regionale invece è stata analizzata considerando le *componenti forestale, urbana e antropica*.²

² Per i dettagli si Rimanda al Piano Regionale

L'elaborazione del rischio è stata condotta a livello di territorio regionale complessivo, per poi stratificare a due differenti scale di indagine: *Comuni ed Aree di Base*. L'output delle analisi ha portato alla definizione delle seguenti classi di rischio: 3 classi per le Aree di Base e 5 classi per i Comuni.

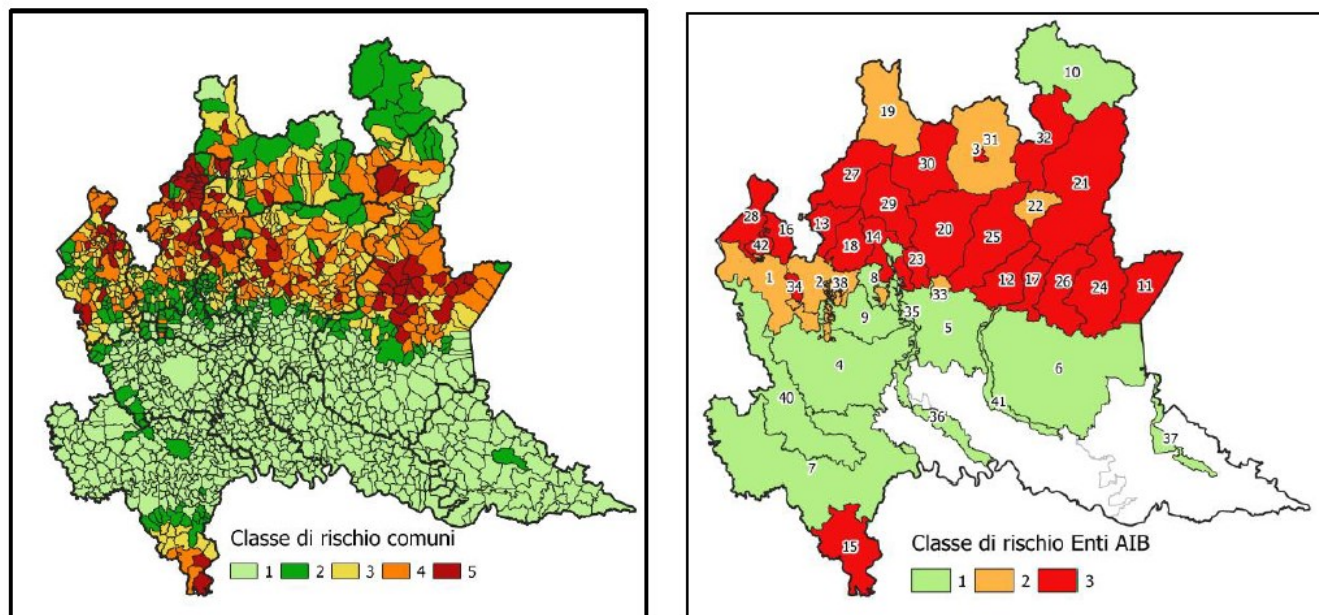


Figura 25: classificazione dei comuni (sinistra) e degli Enti AIB (destra) secondo il livello di rischio

Nelle tabelle seguenti sono riportate informazioni, tratte dal Piano AIB Regionale, che sintetizzano il profilo pirologico attribuito al Comune di **Caravate** e all'*Area di Base* nella quale ricade:

AREA DI BASE		CLASSE DI RISCHIO					
PROVINCIA DI VARESE		2 su 3					
COMUNE	Sup. totale (ha)	Sup. bruciabile boscata (ha)	Sup. bruciabile non boscata (ha)	Superficie bruciabile tot (ha)	Numero IB nel territorio	Sup. bruciata 2012-2021 (ha)	CLASSE DI RISCHIO
CARAVATE	512,70	229,83	40,58	270,41	2	0,26	3 su 5

Individuazione delle superfici "bruciabili" presenti sul territorio comunale

Da un calcolo aggiornato delle superfici boscate "bruciabili" presenti sul territorio comunale (dato Piano AIB Regionale) è stato stimato che l'estensione attuale di tali superfici è di circa **230 ha** con un indice di boscosità superiore al 40%.

Le presenze vegetazionali sono boschi perlopiù cedui con una prevalenza marcata di aceri-frassineti, robinia, querceti, castagneti, alneti di ontano nero. Diffusa inoltre è la presenza di specie e arbusti di sottobosco. Le specie si differenziano notevolmente a seconda che ricadano nella parte boschiva del Monte Sangiano (perlopiù querceti, roveri e robinieti misti) o nella parte di pianura ricca di risorse idriche (ontani, aceri-frassineti, robinieti, salici e pioppi)

In territorio di Caravate è presente un'area caratterizzata da elevato pregio ambientale, appartenente alla Rete Natura 2000, è il SIC IT2010018 "*Monte Sangiano e Monti della Valcuvia*"



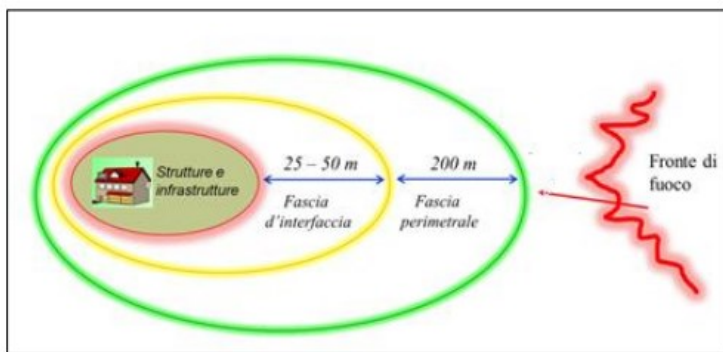


Figura 4: area di interfaccia

Le aree urbanizzate ricadenti entro un raggio di 50 m e 250 m (fascia perimetrale) dalle superfici boscate sono rappresentate in particolare da elementi antropici con tessuto insediativo prevalentemente residenziale, in parte produttivo e connotato da una tipologia edilizia prevalentemente a bassa-media densità. Le aree di interfaccia in territorio di **Caravate** sono riconducibili prevalentemente alla tipologia di:

- “interfaccia classica” che si contraddistingue per la “presenza di insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.), formati da numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione (arborea e non)”.

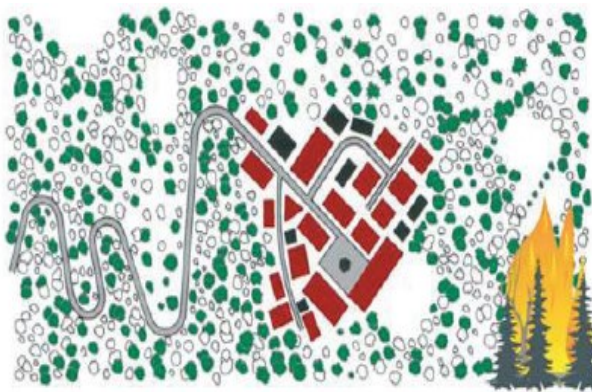


Fig. Schema rappresentativo di una situazione di interfaccia classica. Dx. Versante sud Monte Sangiano, esempio di interfaccia classica

- *Interfaccia occlusa*: presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, “lingue” di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.), circondate da aree urbanizzate.



Fig. Schema rappresentativo di una situazione di interfaccia occlusa. Dx. Caravate – interfaccia occlusa nella zona orientale del territorio

- *“interfaccia mista”*: strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone di vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. E’ una situazione tipica delle zone rurali, dove molte strutture sono cascine, sedi di attività artigianali, insediamenti turistici ecc.

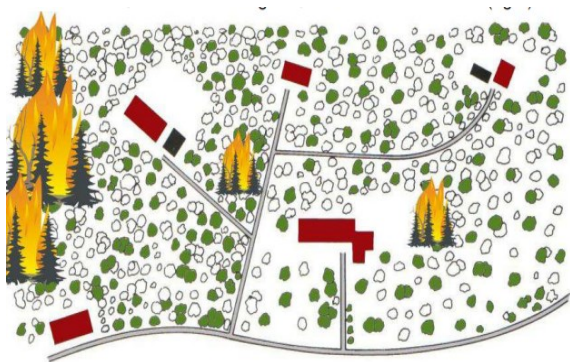


Fig. Schema rappresentativo di una situazione di interfaccia mista. Dx. Edifici isolati all’interno dei boschi del Monte Sangiano

Per i dettagli sulle aree di interfaccia si rimanda alla [Tavola 2.3](#)

2.3.2 Previsione, Monitoraggio ed Allerta degli Incendi Boschivi

Il rischio di incendi boschivi è condizionato dalla presenza di fattori favorevoli al loro innesco e propagazione. In Lombardia il periodo di maggiore pericolosità per questo tipo di rischio si colloca statisticamente in inverno–primavera (*da dicembre ad aprile compresi*). In tale periodo la *necromassa* (massa vegetale secca) si trova nelle condizioni più favorevoli per la combustione; inoltre sono più frequenti le situazioni di vento forte e secco che si determinano in un regime di correnti settentrionali (*foehn*). Infine, anche la scarsità di precipitazioni invernali nel medio-lungo periodo aumenta il pericolo di incendi boschivi. In alcuni anni il fenomeno risulta essere significativo anche in altri periodi dell'anno, in particolare nei mesi estivi e nel mese di ottobre, determinando l'impegno delle strutture AIB locali. È pertanto emersa la necessità di prevedere anche in tale periodo dell'anno, soprattutto in concomitanza di periodi siccitosi, l'attività di monitoraggio ed attenzione da parte degli Enti preposti.

Sul territorio lombardo sono stabilite due condizioni di particolare suscettibilità del territorio agli incendi boschivi:

- il **“PERIODO AD ALTO RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO”**: istituito da parte di Regione Lombardia, mediante *“Dichiarazione dello stato di alto rischio di incendi boschivi”*, nel quale scattano i divieti e le sanzioni previsti per legge, e di cui viene data la più ampia comunicazione alla popolazione. Tale periodo si colloca di norma nella stagione in cui statisticamente si verifica il maggior numero di incendi;
- il **“PERIODO DI ALLERTA AIB”**: viene attivato da Regione Lombardia, in concomitanza di particolari condizioni meteo-territoriali favorevoli all'innesco e propagazione di incendi boschivi, mediante l'emissione di un' **“ALLERTA regionale di Protezione Civile”**, attraverso la quale vengono allertate le attività di avvistamento e controllo del territorio, suddiviso nelle *“Zone Omogenee di allertamento”* dove è previsto un aumento del pericolo di incendi boschivi, da parte degli Enti AIB. A differenza del precedente, questo tipo di periodo non prevede l'attivazione di particolari divieti e sanzioni di legge.

L'attività di allertamento ha lo scopo di consentire al livello locale di preparare nel modo più efficace possibile le azioni di contrasto all'evento incluse nei Piani di protezione civile e interventi urgenti anche di natura tecnica svolta dai **“Presidi territoriali”**, soggetti che svolgono attività di sorveglianza e di tutela del territorio e che attuano, le prime azioni mirate alla circoscrizione e riduzione dei danni causati da eventi avversi. Ai fini dell'attività AIB, sono considerati Presidi territoriali, fra l'altro: *DPC, COAU, Prefetture – UTG, SOR-SOUP, COR AIB, VVF, CCF, ERSAF, Enti AIB, i Comuni-Sindaco e i Soggetti Organizzati del Volontariato di Protezione Civile*. La Direttiva regionale suddivide il territorio regionale in *“Zone omogenee di allerta”*, che sono ambiti territoriali sostanzialmente uniformi riguardo gli effetti al suolo che si considerano.

Il territorio **Caravate** rientra nella zona omogenea di allerta denominata **IB-04 – Verbanio**



Codici e soglie di pericolo per incendi boschivi

Nella tabella che segue è indicata la corrispondenza tra codici di pericolo utilizzati nei bollettini di previsione gradi di pericolo FWI (Fire Weather Index) e gradi di pericolo individuati dalla Scala Alpina europea:

PERICOLO METEO		CORRISPONDENZA SCALA ALPINA EUROPEA		
CODICE	GRADO (FWI)	GRADI DI PERICOLO	INNESCO POTENZIALE	COMPORTAMENTO POTENZIALE DEL FUOCO
-	Nulla e molto basso	Molto basso	L'innescò è difficile, se non in presenza di materiale altamente infiammabile	Pennacchio di fumo bianco. Velocità di diffusione del fuoco molto bassa. Spotting (*) non significativo.
P1	Basso	Basso	Bassa probabilità di innescò.	Pennacchio di fumo bianco e grigio. Velocità di diffusione del fuoco bassa. Spotting (*) di bassa frequenza.
P2	Medio	Medio	Una singola fiammella può causare un incendio.	Colonna di fumo grigio con base scura. Velocità di diffusione del fuoco moderata. Spotting (*) di media intensità.
P3	Alto e molto alto	Alto	Una singola fiammella causa sicuramente un incendio.	Colonna di fumo rossiccia e nera. Velocità di diffusione del fuoco alta. Spotting (*) elevato.
P4	Estremo	Molto alto	Una singola scintilla può causare un incendio.	Colonna di fumo nero. Velocità di diffusione del fuoco molto alta. Spotting (*) intenso.

(*) Spotting: Durante un incendio boschivo di chioma, in presenza di vento (sono sufficienti anche le sole correnti convettive sempre presenti in una combustione), materiali incandescenti come ramaglia, frammenti di corteccia e strobili, possono essere trasportati a notevoli distanze, andando poi a ricadere su aree non ancora interessate dal fuoco. Se il frammento è ancora incandescente e trova condizioni idonee alla diffusione della combustione, si creano nuovi focolai. Solitamente i frammenti vengono trasportati fino a qualche centinaio di metri dal fronte principale dell'incendio, quindi i focolai secondari che si vengono a creare sono presto inglobati nell'incendio principale avanzante. In presenza di particolari condizioni (vento sostenuto, peso e dimensioni consistenti dei frammenti incandescenti trasportati, intensità dell'incendio molto alta con conseguente notevole estensione della colonna convettiva), il trasporto dei frammenti vegetali incandescenti può raggiungere distanze di un chilometro e oltre. In questo modo viene appiccato il fuoco su aree molto distanti dall'incendio principale, tanto che si crea un incendio completamente autonomo da quello da cui ha avuto origine.

Scenari e codici colore di allerta per rischio incendi boschivi

Gli incendi boschivi possono avere sviluppi ed esiti molto differenti, in relazione allo stato di umidità della vegetazione combustibile, alle condizioni meteo-climatiche e alle modalità dell'intervento di spegnimento.

In particolare, sulla base dei codici di pericolo, delle informazioni provenienti dal territorio e delle conseguenti analisi di rischio, gli scenari per i quali viene emessa una allerta sono, in ordine di gravità, descritti di seguito:

Codice Colore	Livello Criticità	Scenari di evento (Indicazioni di Tavolo inter-istituzionale di cui al decreto del Capo della DPC. 1551/2018)
VERDE	Assente	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto bassa e propagazione molto lenta.
GIALLO	Ordinaria	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco bassa e propagazione lenta.
ARANCIO	Moderata	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco elevata e propagazione veloce. Possibilità inoltre di previsione/registrazione di raffiche di vento in quota superiori ai 70 km/h, che potrebbero determinare difficoltà di intervento dei mezzi di spegnimento.
ROSSO	Elevata	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto elevata e propagazione estremamente veloce. Possibilità inoltre di previsione/registrazione di raffiche di vento in quota superiori ai 70 km/h, che potrebbero determinare difficoltà di intervento dei mezzi di spegnimento.

I danni provocati dagli incendi vanno ad incidere sulla vegetazione, sulla fauna, sul suolo, sull'atmosfera e sul paesaggio. L'entità del danno dipende sia dal comportamento e dalle caratteristiche del fronte di fiamma (velocità, avanzamento, altezza e lunghezza di fiamma, profondità del fronte), sia dalle caratteristiche dell'ambiente interessato.

I danni generati dal passaggio del fuoco possono essere misurati in termini temporali e spaziali: i primi possono manifestarsi immediatamente o a più lungo termine, i secondi possono avere ripercussioni all'interno dell'area percorsa o nelle zone limitrofe.

Da un punto di vista temporale, i danni possono essere classificati in:

- danni di primo ordine: si verificano al momento dell'evento o immediatamente dopo l'evento. Sono il diretto risultato del processo di combustione (il danneggiamento e la morte delle piante, il consumo di combustibile, la produzione di fumo e il riscaldamento del suolo);
- danni di secondo ordine: si verificano in un periodo di tempo molto più lungo, da giorni, a mesi e anche decenni dopo l'evento (i fenomeni erosivi, la dispersione del fumo e la successione vegetazionale).

Gli **Enti con competenza AIB** devono attivarsi o meno a livello operativo a seconda dei livelli di rischio presenti nella Zona Omogenea di allertamento della Lombardia a cui appartengono.

In caso sia necessaria l'attivazione essi predispongono la propria struttura ad intervenire celermente, ed informano di ogni situazione di pericolo che si verifichi sul territorio il COR AIB (Centro Operativo Regionale di Curno).

L'emanazione del "*Avviso di criticità*", che avviene quando siano presenti sul territorio livelli cod. ARANCIO (CRITICITA' MODERATA) e cod. ROSSO (CRITICITA' ELEVATA), fa scattare l'obbligo di attivare, per i Presidi territoriali interessati da tali livelli, *misure di ricognizione, sorveglianza e avvistamento, anche attraverso il pattugliamento* sul territorio da parte delle proprie squadre AIB, informandone il COR AIB.

Al ricevimento della "*Revoca dell'Avviso di criticità*" i Presidi territoriali (gli Enti locali territorialmente competenti) verificano i presupposti per tornare all'attività ordinaria.

2.3.3 Scenari di Rischio



Incendio Boschivo in Aree di interfaccia

TAV 2.3

Periodo di Massima Pericolosità		Precursori Evento: Allertamento e Monitoraggio		Cause principali di Innesco	Punti Critici di Innesco
Fine inverno – inizio primavera in condizioni di scarsa piovosità, secchezza della vegetazione, aridità del suolo e vento forte		Allerta Regionale Criticità Moderata e/o Elevata per Rischio Incendi Boschivi Zona Omogenea – IB-04		Innesco di origine antropica, dolosa o colposa. Fulmini	Infrastrutture e Zone antropizzate ai margini dei boschi
Località Interessate - Punti/Elementi Esposti		Azioni primarie da attuare in caso di incendio			
1. ENTROTERRA COLLINARE-MONTANO: Versante sud Monte Sangiano -confine con Sangiano, Cittiglio e Laveno M.: <i>Chiesa, caschine, case sparse ed infrastrutture poste ai margini del bosco</i> : loc. Picuz, San Clemente, Montenero, Sasso Poiano, sentieri e strade sterrate, cava Colacem.		Chiamare il 112 NUE-(VVF) presenza aree di interfaccia, Sala Operativa di Regione Lombardia: 800.061.160 e Carabinieri Forestali 1515 Attivare il numero reperibilità emergenze della Provincia di Varese (vedi sotto)			
2. ZONA PIANEGGIANTE. Zona Sud -confine con Besozzo e Gemonio: Virolo, Castelverde, Pozzei, Campo sportivo, molino della prea		Azioni di risposta (Che Cosa fa)			Attori interessati (Chi fa)
			Eventuale Evacuazione preventiva ed assistenza della popolazione posta in aree di interfaccia, con particolare attenzione ai non autosufficienti (<i>per dati anagrafici si rimanda a Capitolo 1.2</i>). Raccolta presso Aree di Attesa ed Eventuale allestimento		Struttura Comunale PC su ordinanza del Sindaco
			Strutture Emergenza/Strategiche (<i>Vedi Capitolo 1.5</i>) per ricovero popolazione o per supporto logistico alle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi Informativa costante alla popolazione tramite canali definiti nel Sezione C		
Aree e punti di pregio ambientale		Chiusura e gestione viabilistica: Blocchi stradali e Deviazioni			Polizia Locale coadiuvata da Forze Dell’Ordine
	SIC e ZPS				
Caratteristiche principali dei boschi			Azioni atte a contrastare incendio boschivo e a limitare i danni: spegnimento fiamma via terra e con mezzi aerei, rimozione materiale comburente, creazione viali tagliafuoco, altre eventuali		Vigili del Fuoco, Volontariato AIB, Mezzi aerei sotto Direzione DOS
	Boschi di latifoglie, in prevalenza Aceri-frassineti, robinieti, querceti e ontani				
	Macchie sparse di resinose		Chiusura eventuale delle reti elettriche (AT confine nord-orientale), conseguenti blackout temporanei		Gestori Reti (Terna-ENEL-Altri)
Zone caratterizzate da asperità del terreno			Sgombero e trasferimento di animali da allevamenti agricoli e maneggi posti in aree di interfaccia		Allevatori con supervisione di ATS e Strutture Operative, Veterinari, Associazioni specializzate
	Vallecole torrentizie e pareti rocciose verticali (Monte Sangiano)		Cura animali selvatici feriti o in fuga da zone incendiate		
Risorse Idriche					
	Idranti, Piscine, Laghetto pesca sportiva, laghetti ditta colacem, Lago Maggiore per mezzi aerei				

FOTO INCENDI BOSCHIVI PASSATI

Angera-S. Quirico— 2022 (fonte <https://www.lastampa.it/>)

Angera-S. Quirico— 2022 (fonte VVF)

Incendio Sesto C. — 2017 (fonte <https://it.geosnews.com/>)

Campo dei Fiori— 2017 (fonte Vigili del Fuoco)

AZIONI e MISURE DI PREVENZIONE ATTE A MITIGARE, RIDURRE I RISCHI: Vedi [Scheda IO NON RISCHIO](#) - [Vademecum VVF Incendi Interfaccia](#)

Per evitare incendi boschivi



Non gettare mozziconi, fiammiferi o provocare fiamme, scintille nelle aree boschive o in loro prossimità, in particolare nei periodi di moderata-elevata criticità



Non accendere fuochi nei boschi al di fuori delle aree attrezzate, in particolare durante i periodi di massima pericolosità.



Se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta calda non sia a contatto con erba secca



Non abbandonare rifiuti nei boschi

Quando l'incendio è in corso



Cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua, non sostare in luoghi verso i quali soffia il vento



Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire.



Se non hai scelta cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata



Non sostare lungo le strade per osservare l'incendio



Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi

AZIONI DI PREVENZIONE ATTE A MITIGARE, RIDURRE I RISCHI



Monitoraggio e controllo programmato dei Punti/Zone Critiche
Presidio del territorio, della rete sentieristica-stradale



Manutenzione Idranti e efficientamento della rete/risorse di approvvigionamento idrico



Pulizia e manutenzione dei boschi, della rete sentieristica/tagliafuoco, delle aree bruciabili con particolare riguardo alle zone di interfaccia da parte dei proprietari

2.3.4 La Gestione dell’Emergenza – Procedure Operative/Modello di Intervento

La verifica della segnalazione di un possibile incendio spetta, in prima istanza, agli **Enti AIB** territorialmente competenti (L’Ente AIB di riferimento per il Comune di **Caravate** è la **Provincia di Varese**), in raccordo con il **COR AIB** (*Centro Operativo Regionale di Curno*). L’attivazione a tale scopo di una squadra AIB o di volontari afferenti al proprio Ente è compito del **Referente operativo AIB dell’Ente** o di un suo sostituto. L’esito qualificato della verifica della segnalazione e quindi la eventuale sussistenza di un incendio, può essere confermato al COR AIB anche da velivolo della flotta aerea regionale appositamente inviato sul posto o da personale appartenente a: *Regione Lombardia; Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; Forze di Polizia; Enti o Istituzioni di Protezione Civile (Comuni, Prefetture, ecc.)*.

L’Ente AIB territorialmente competente provvede a far intervenire sul posto un adeguato numero di squadre di intervento composte da operatori adeguatamente formati ed equipaggiati a norma di legge, con i necessari mezzi ed attrezzature, dandone informazione al COR AIB.

Per quanto riguarda l’intervento di spegnimento di un incendio boschivo, questa è una attività che necessita di essere adeguatamente diretta: la direzione sul posto delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi è assunta da personale opportunamente formato ed abilitato (**DOS, Capisquadra AIB**), afferente agli Enti locali territorialmente competenti o al CNVVF.

Il **DOS**, per particolari esigenze riconducibili alla pubblica incolumità (evacuazioni, chiusura viabilità ecc.), può avvalersi, tramite il COR AIB, di Enti/Istituzioni preposti quali Prefetture/Questure, Vigili del Fuoco, Enti gestori della viabilità, forze dell’ordine.

In caso di incendio boschivo che, per la sua localizzazione, estensione e diffusività richieda (in atto o in potenza) il soccorso e/o la assistenza di persone o possa colpire strutture o infrastrutture (incendio boschivo di interfaccia), il **DOS** ed il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (**ROS**) del CNVVF agiscono nei rispettivi ambiti di competenza, collaborando e coordinando tra loro l’intervento, al fine di razionalizzare e ottimizzare le rispettive azioni, nel rispetto reciproco di ruoli e funzioni.

Per questa fattispecie il coordinamento fra le operazioni di soccorso, di competenza del CNVVF e l’attività di lotta attiva all’incendio boschivo, di competenza regionale, avviene in collaborazione tra il ROS CNVVF (Responsabile del settore d’interfaccia) e il DOS regionale (Responsabile del teatro delle operazioni di spegnimento) presenti sul posto, mantenendo labpriorità per la salvaguardia della vita, dell’integrità fisica, dei beni e degli insediamenti, assicurata dal ROS anche con il concorso del DOS.

In caso di incendio non boschivo che, per la sua localizzazione, estensione e diffusività richieda (in atto o in potenza) il soccorso e/o la assistenza di persone o possa colpire strutture o infrastrutture (incendio territoriale di interfaccia), la competenza è del CNVVF e il **Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS)** agisce nel proprio ambito di competenza secondo le procedure interne relative a tale tipo di soccorso.

L’Ente AIB di riferimento informa, tramite il proprio Referente Operativo AIB, in caso di incendio boschivo, i **Sindaci** dei comuni interessati in modo che possano rendersi disponibili a collaborare, fornendo il supporto logistico necessario al Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) e/o di eventuale soccorso alla popolazione.

In caso di necessità il **Sindaco** dovrà attivare [le procedure previste dal modello d'intervento](#) per il soccorso alla popolazione, riferendosi al Piano comunale di protezione civile.

Il Sindaco può altresì **emettere ordinanze** atte a prevenire il fenomeno incendi, attraverso misure preventive adeguate, in vista del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi

Di seguito i numeri telefonici da contattare in caso di incendio:

ENTE	RIFERIMENTO	TEL
	VIGILI DEL FUOCO	NUE-CENTRALE OPERATIVA
		COR-AIB (Curno BG)
		VARESE (Comando Provinciale)
	REGIONE LOMBARDIA	SALA OPERATIVA
	PROVINCIA DI VARESE	PROTEZIONE CIVILE - AIB
	CARABINIERI FORESTALI	NUMERO UNICO EMERGENZE
		VARESE (Comando Provinciale)
		CARAVATE (Stazione)

La parte che segue ha come obiettivo quello di offrire un quadro indicativo sintetico delle azioni, intese sia in senso operativo sia in senso organizzativo-decisionale, per ente-attore appartenente al [COC/UCL \(vedi capitolo 3\)](#), che potrebbero essere richieste in sequenza temporale alla struttura comunale in caso di *Incendio boschivo con interessamento delle aree di interfaccia*.

Scenario di Rischio Incendio Boschivo con Interessamento Aree di Interfaccia
TAV 2.3
Procedure Operative/Modello di intervento per Componenti [COC/UCL](#)
Numeri di Reperibilità, Responsabili ed Referenti: [vedi Sezione 3](#)

FASI	Azioni	Quando-Successione temporale	Chi le attua
NORMALITA'	Garantisce la reperibilità tramite contatto del Sindaco o numero tel dedicato	H24	 SINDACO supportato da COC/UCL 
	Verifica la ricezione di ALLERTE da parte della Regione aggiornandola con i contatti dei referenti COC/UCL	Giornalmente attraverso Sistemi di allerta indicati da Direttiva Regionale (Sito Web, PEC, SMS, App Regionale, etc.)	
	Attiva/incentiva attività divulgative-informative e partecipative nei confronti dei cittadini in tema di protezione civile per accrescere la resilienza della comunità	Regolarmente con cadenza almeno annuale	
	Aggiorna il Piano di PC, Organizza e svolge esercitazioni al fine di affinare la conoscenza del piano e la risposta del sistema locale di PC in caso di emergenza		
	Effettua/promuove interventi ed attività di prevenzione strutturale e non strutturale dei rischi		 POLIZIA LOCALE / VOLONTARIATO PC / UFFICIO TECNICO 
	Svolge attività di monitoraggio e vigilanza sul proprio territorio atte ad individuare eventuali situazioni di rischio	Regolarmente con cadenze settimanali/mensili	
	Mantiene in efficienza/implementa la dotazione di mezzi e materiali ai fini di protezione civile e/o stipula apposite convenzioni con ditte . Mantiene ed aggiorna i contatti con società che forniscono i servizi pubblici		
ATTENZIONE	ALLERTA ARANCIONE Rischio Incendi Boschivi – Zona Omogenea IB-04		Regione Lombardia
	Avvisa il COC/UCL	In caso di allerta ARANCIONE	 SINDACO supportato da COC/UCL 
	Testa i flussi di comunicazione attraverso i canali definiti nel Piano – Sezione C		
	Informa la popolazione tramite canali di comunicazione definiti (sito web, porta a porta, pannelli, social network, tel, etc.) su allerte e su misure di prevenzione dei rischi. Dispone eventuali ordinanze tali a ridurre probabilità di innesco di incendi		 POLIZIA LOCALE / VOLONTARIATO PC 
	Svolge Attività di monitoraggio e vigilanza sul proprio territorio atte a verificare/individuare eventuali situazioni di rischio con particolare riguardo ai punti critici individuati nel piano e lo comunica al Sindaco		

PREALLARME	ALLERTA ROSSA Rischio Incendi Boschivi – Zona Omogenea IB-04		Regione Lombardia
	Si manifestano incendi boschivi o di vegetazione in aree non di interfaccia ma che potrebbero evolvere in situazione più critica		
	Avvisa il COC/UCL (funzioni minime necessarie) al fine di attivare attività di presidio, monitoraggio e vigilanza. In caso di incendio si mantiene in contatto con le strutture deputate alla gestione AIB (DOS, VVF, Ente AIB di riferimento, Sala Operativa Regionale) per offrire supporto laddove necessario	In caso di allerta ROSSA , o al manifestarsi dell’evento in raccordo con VVF, Ente AIB di riferimento (DOS)	  SINDACO supportato da COC/UCL
	Informa la popolazione tramite canali di comunicazione definiti (sito web, porta a porta, pannelli, social network, tel, etc.) su allerte, incendi in atto e su misure di salvaguardia/prevenzione dei rischi. Dispone eventuali ordinanze tali a ridurre probabilità di innesco di incendi o evitare accesso ad aree boschive		
Svolgono attività di monitoraggio e vigilanza sul proprio territorio atte a verificare/individuare eventuali situazioni di rischio con particolare riguardo ai punti critici individuati nel piano e lo comunica al Sindaco. In caso di incendio si mettono a disposizione delle strutture AIB per offrire attività di supporto (chiusure viabilistiche (PL), logistica (VPC), etc.	   POLIZIA LOCALE / VOLONTARIATO PC/ UFFICIO TECNICO		
ALLARME-EMERGENZA	Si verificano incendi boschivi in aree di interfaccia tali da minacciare strutture antropiche		
	Attiva il COC/UCL e le Funzioni necessarie a gestire l’emergenza (vedi SCENARI)	In caso di situazioni locali di criticità elevata	  SINDACO supportato dal COC/UCL
	Si mantiene in costante contatto con DOS e ROS/VVF offrendo tutto il supporto necessario ed informa della situazione gli Enti sovraordinati (<i>Regione, Prefettura, Provincia</i>) rispetto alle situazioni locali di criticità e alle azioni intraprese e richiede eventuale supporto necessario	Ad intervalli regolari e in caso di significativa variazione della situazione	
	Dispone operazioni di supporto coordinandosi con il sistema AIB in particolare con il DOS e ROS/VVF e dispone eventuali ordinanze: - Interdizione delle aree bruciate o minacciate dall’incendio boschivo - Allertamento/Evacuazione della popolazione in zone a rischio o colpite - chiusura di strade e/o sospensione servizi: scuole, acqua potabile, etc. - altre eventuali		
	Dispone, se necessario, l’attivazione delle Aree di Emergenza per accogliere la popolazione evacuata	Nel caso la situazione lo richieda, valutata la necessità.	
	Gestisce i contatti con mass-media	I caso di afflusso di giornalisti di radio, giornali, tv	
Mantiene informata la popolazione tramite canali di comunicazione definiti (sito web, porta a porta, pannelli, social network, tel, etc.)	Durante tutta la fase		

Affianca il Sindaco nella predisposizione di eventuale documentazione amministrativa necessaria	Durante tutta la fase	SEGRETERIA – FUNZ. AMMINISTRATIVO
Dispone <u>mezzi-materiali</u> sul territorio, attiva o allerta le risorse comunali, ditte convenzionate, società di servizi pubblici per eventuali interventi di emergenza	A seconda delle necessità e delle priorità	TECNICO COMUNALE
Verifica danni a edifici, strutture/infrastrutture, reti di servizio d'intesa con Enti gestori e tecnici abilitati e provvede all'eventuale messa in sicurezza	Qualora la situazione lo richieda: sia necessario valutare le condizioni di elementi-oggetti-reti a rischio o già danneggiati	
Provvede alla fornitura di materiale per l'eventuale assistenza alla popolazione e/o per la gestione delle <u>aree di emergenza</u>	In caso di prevista o effettiva evacuazione o nel caso siano attivate le aree di emergenza	
Gestisce la Viabilità: Dispone Blocchi/Deviazioni del traffico e chiusura delle aree interdette	In caso di allagamenti-rischi o impercorribilità delle strade	POLIZIA LOCALE
Collabora nel controllo delle operazioni sul territorio, nella gestione della viabilità e mantiene l' ordine pubblico nelle aree critiche	Durante tutta la fase, valutata la necessità	CARABINIERI
Allerta la popolazione a rischio e ne garantisce l'evacuazione in caso di ordinanza	Ricevuta disposizione dal Sindaco	POLIZIA LOCALE/ CARABINIERI
Supporta il sistema AIB nelle operazioni logistiche e di assistenza in particolare: - Supporto logistico (allestimento strutture: tende, torri faro, generatori, etc.) - assistenza alla popolazione da evacuare, evacuata o con bisogni - assistenza e supporto nella gestione delle <u>aree di emergenza</u>, - Altre operazioni a seconda delle necessità (vettovagliamento d'intesa con altre associazioni locali (Ana-Proloco, etc.)	Su richiesta del COC , in caso di necessità	VOLONTARIATO PC (sotto la direzione del COORDINATORE)
Emergenza conclusa o rientrata		
Informa il COC/UCL e le Strutture operative locali della fine dell'emergenza	Termine delle condizioni di criticità elevata	SINDACO supportato dal COC/UCL
Dispone l'eventuale rientro di eventuale popolazione evacuata	Ripristinate le condizioni di sicurezza	
Informa della situazione gli Enti sovraordinati (Regione, Prefettura, Provincia) rispetto alla revoca di eventuali situazioni locali di criticità ed azioni intraprese	Qualora gli Enti sovralocali fossero stati precedentemente informati di tali situazioni locali di criticità	
Richiama gli uomini dislocati sul territorio	Una volta ricevuto messaggio di revoca dell'allarme e ripristinate le condizioni di normalità	POLIZIA LOCALE / CARABINIERI
Coordina il controllo della viabilità, mantenimento ordine pubblico	Durante la fase di ritorno alla normalità	
Supporto agli addetti comunali e alla polizia locale nelle operazioni di ripristino e di ritorno alla normalità	Durante la fase di ritorno alla normalità	VOLONTARIATO PC (sotto la direzione del COORDINATORE)
Assiste l'eventuale popolazione evacuata nelle fasi di rientro	Su richiesta del Comune, in caso di necessità	